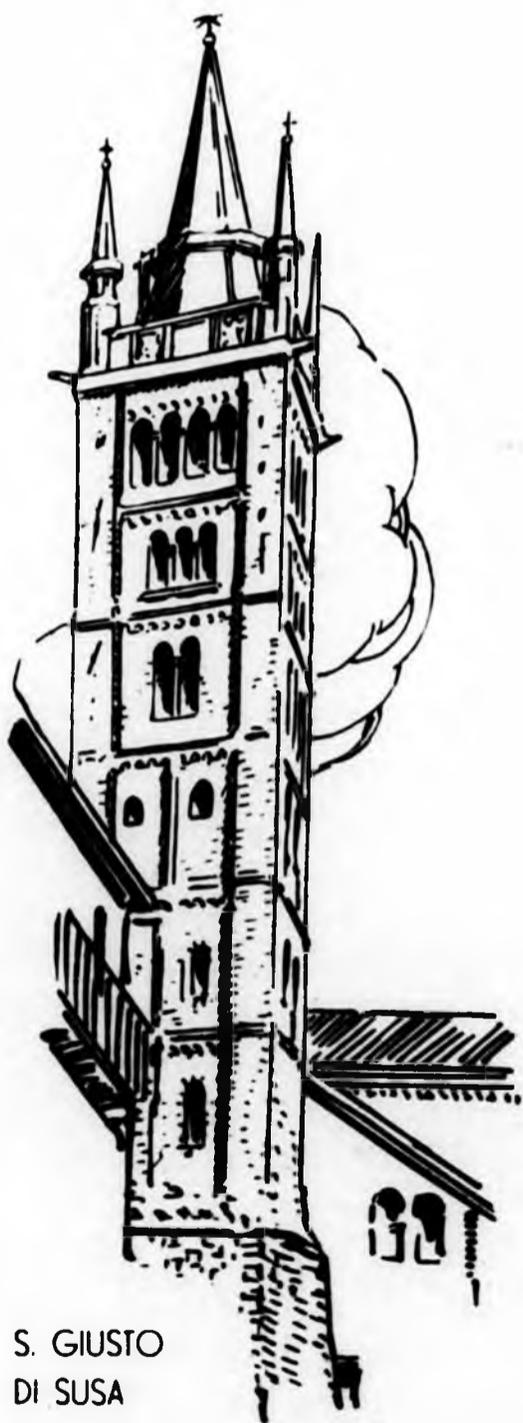


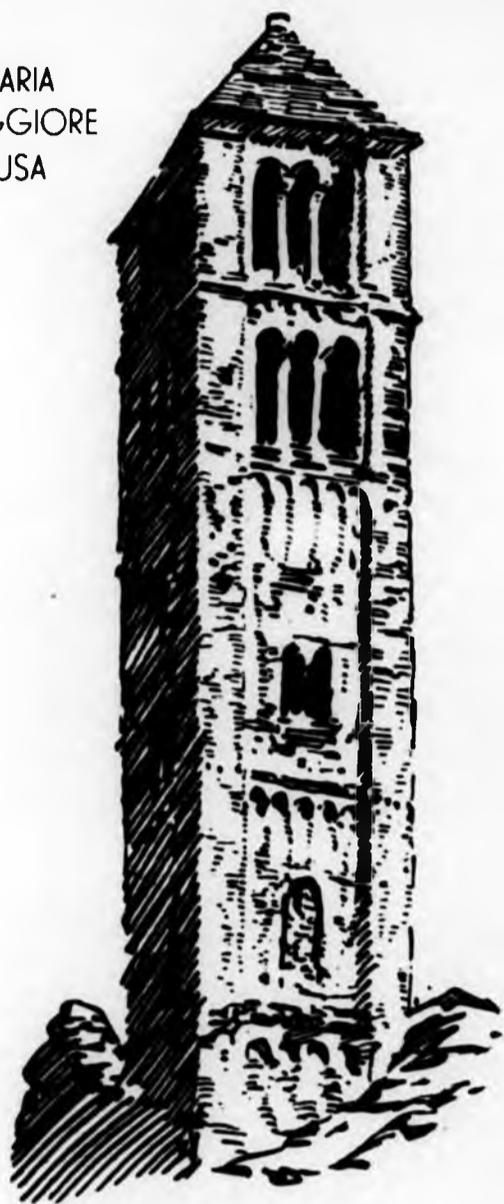
dorum, chiave del Piemonte. Ha nello stemma un leone fra due colonne, col motto: *Fortis custodit atrium*. Ebbe delle porte, ma furono abbattute per dar agio di passare ai capolavori della nostra scultura « prelevati » da Napoleone I per arricchire i musei di Parigi. Il borgo fu ragguardevole, e lo confermano tuttora il maestoso campanile, e gli edifici medioevali, e la quadrata torre della Dogana.

Sulla vetta del Pirchiriano la Sacra di San Michele. La leggenda del Salto della Bell'Alda



S. GIUSTO
DI SUSA

S. MARIA
MAGGIORE
DI SUSA



la rese famosa nel popolo. L'arte multipla di Massimo d'Azeglio ne disse in un originale volumetto poco noto, da lui riccamente illustrato. La badia di stile lombardo primitivo fu fondata sul finire del secolo X da San Giovanni Vincenzo, vescovo di Ravenna e da Ugone di Montboisser. Ebbe imponente potere durante sei secoli di floridissima vita, tenne soggette centoquaranta tra chiese e abbazie. Adottò il monito: *Locus est pacis - causas deponite*; ma ciò non valse a sopir le discordie, divampanti fino alla distruzione. Così, dopo un lungo periodo di splendore benedettino, decadde nell'epoca dei Comuni; nè più poté risollevarsi. I terremoti compirono la strage. Inerzia o tirannia di possibilità tardano ancora la divisata